
Ucraina: Croce rossa, portata in Italia da Leopoli una ragazza affetta da disabilità motoria, per farla curare

Da Kiev a Leopoli e poi in Italia, grazie alla Croce Rossa. È il viaggio di Marina, una ragazza ucraina di 14 anni, affetta da una paralisi dovuta ad una lesione spinale provocata da un incidente e che oggi è seguita da un gruppo di specialisti che si sta prendendo cura di lei, grazie alla collaborazione con la Fondazione San Raffaele di Ceglie Messapica, in provincia di Brindisi, la Regione Puglia e la Protezione civile. "Quella di Marina è una storia di solidarietà che inizia con un giovane volontario della Croce rossa ucraina, Sehii, che contatta la Croce rossa italiana chiedendo di aiutarla perché, con la guerra in corso, non avrebbe potuto ricevere le cure necessarie per poter sperare di tornare a camminare - si legge in una nota della Croce rossa italiana -. Ed è grazie a questo giovane volontario che la Cri si fa carico di Marina nell'operazione di evacuazione di persone fragili da Leopoli e la fa arrivare in Puglia, accompagnata dalla madre Olga e dai volontari del Comitato Cri di Martina Franca in collaborazione con il Comitato di Carovigno". Ora Marina si trova presso il Presidio ospedaliero di Riabilitazione ad alta specialità della Asl Br "Fondazione San Raffaele", centro di riferimento nazionale nel trattamento delle lesioni spinali, delle malattie cerebrovascolari e delle gravi cerebrolesioni acquisite. "Questa storia tocca le corde dell'amicizia, della fratellanza, della solidarietà e, in definitiva, dell'umanità. E dimostra come la forza del nostro Movimento – commenta il presidente della Cri, Francesco Rocca – e il dialogo tra consorelle consenta di realizzare piccoli e grandi miracoli. Abbiamo dimostrato di saper arrivare lì dove è importante giungere in un momento così drammatico. Sono certo che questa vicenda toccherà il cuore di molti e mi auguro faccia riflettere sulle tragiche conseguenze che le guerre hanno sui civili".

Gigliola Alfaro